

Un master
d'amore

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Raffaella D'Angelo

**UN MASTER
D'AMORE**

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Raffaella D'Angelo
Tutti i diritti riservati

*Alle esperienze,
quelle vere
e capitate per caso.*

*Alle amicizie,
quelle vere e genuine
che ti spronano e ti supportano.*

Prologo

Dalila James, una giovane e insicura laureanda in lettere, per conseguire la laurea deve superare un master presso una delle case editrici più famose di New York. La vera sfida per Dalila non sarà il master in sé, ma tutto ciò che dovrà superare per ottenerlo. Infatti, per poterlo ottenere dovrà confrontarsi con un uomo tutt'altro che facile, abituato ad avere sempre tutto quello che vuole, quando lo vuole e molto dispotico, un bel tipo, tutto sommato. L'uomo in questione è Edoardo Barnes della Barnes & Co. Dalila dovrà mettere in discussione tutto il suo mondo e le sue paure. Chissà come se la caverà!

1

Mi chiamo Dalila James e sono una studentessa universitaria italo-americana. Vivo in Italia con mia madre e i miei nonni. Mi ritengo una ragazza molto intelligente, con una brillante carriera professionale in via di formazione, tuttavia sono molto insicura e con scarsa fiducia nelle mie capacità; infatti, ho sentito il mio mondo vacillare quando la mia università, per conseguire la laurea, mi ha imposto un master in America, precisamente a New York, presso la casa editrice Barnes & Co.

La mia scarsa sicurezza è dovuta in parte alla mancanza di una figura paterna nella mia vita: mia madre, Karen, era stata abbandonata da mio padre, il quale non voleva una bambina; ma nonostante tutto sono stata cresciuta in una famiglia piena di amore.

La mia famiglia mi sostiene in tutto, in particolar modo mia madre. Lei è la mia migliore confidente, ma solo dopo quella pazza della mia migliore amica Kate, con la quale ho condiviso una parte del suo percorso scolastico, in pratica è la sorella che non ho mai avuto.

Quando le ho comunicato la notizia, Kate è stata felicissima, poiché pensa che avrò un'opportunità per crescere professionalmente e dimostrare il mio valore, anche se io non sono del suo stesso avviso.

Nel pomeriggio, io e Kate ci ritroviamo al nostro Starbucks preferito. Come al solito Kate è in ritardo e io, conoscendola, mi accomodo al nostro tavolo e ordino per entrambe. Dopo pochi minuti la vedo entrare, raggiante come sempre.

«Hola chica!» mi saluta Kate.

«Ehilà amica, ma da quale letto sei uscita?!» le rispondo.

«Divertente, apprezzo l'umorismo, dovresti goderti anche tu la vita e comunque non è come pensi. Ho fatto tardi per problemi di lavoro, anche se devo ammettere avrei preferito un altro genere di intrattenimento.»

«Sei sempre la solita! Quando deciderai di mettere giudizio nelle tue relazioni?»

«Quando incontrerò un multimiliardario da paura.»

«Sei incorreggibile» lo canzono.

«Ti sbagli, mia cara, sei tu che sei troppo santarellina, ma comunque non perdiamo di vista l'obiettivo. Ti rendi conto stai per prendere il volo con questa occasione?» afferma entusiasmata.

«Non so, Kate, la cosa mi spaventa. Come farò se non supero quest'incarico, se non ne sono all'altezza?» le confido, preoccupata.

«Oh andiamo, Daly, non essere la solita pessimista. Ce la farai, come sempre. Tu annoi me di dover essere più decisa e sicura nelle mie relazioni, ma quando deciderai di avere fiducia in te stessa? Guarda dove sei arrivata finora con le tue sole forze. Questa è solo un'altra prova per renderti conto di quanto vali, Daly, e non lo dico perché sei la mia migliore amica, ma perché ci credo. Credo in te e dovresti iniziare a farlo anche tu.»

«Grazie Kate, significa molto per me il tuo giudizio.»

In effetti aveva ragione: dovevo smetterla di piangermi addosso, ce l'avrei fatta, cerco di convincermi.

«Di nulla, tesoro, lo sai che ti voglio un bene dell'anima e che per te ci sarò sempre, altrimenti come faresti senza la tua pazza amica? Adesso pensiamo alle cose più importanti devo prepararti per New York!»

“Oddio, adesso inizia con la sua missione di trasformiamo Dalila in una versione di Kate”.

«Suvvia, Kate, non esagerare» affermo, cercando di dissuaderla.

«Non ci provare, dobbiamo dare un po' di vita al tuo guardaroba e valorizzare il tuo corpo. Non ammetto repli-

che domani si fa shopping e poi centro benessere» afferma decisa.

«Ok, hai vinto vada per il tuo piano» decido di appoggiarla, d'altronde non avrei scelta.

«Perfetto allora passo da te domani alle 10, fatti trovare pronta, sarà meglio per te, Dalila James!»

«Agli ordini, capo» le rispondo scherzando sapendo quanto odia quando cerco di sabotare i suoi piani.

«Bene, tra poco devo lasciarti per tornare al lavoro, poi ci vediamo domani.»

«Certo non preoccuparti.»

Terminiamo le nostre ordinazioni, paghiamo e lasciamo lo Starbucks.

«Allora a domani, ti voglio bene» mi saluta Kate.

«A domani, ti voglio bene anche io.» la ricambio. Kate va via e mi incammino verso casa visto che lo Starbucks dista dieci minuti da casa mia.

Tornata a casa mi sento più serena dopo aver parlato con Kate, decido di farmi una doccia nel frattempo che la mamma torni e darle la notizia. Dopo una doccia rilassante indosso abiti comodi e scendo in soggiorno per vedere un po' di televisione. Trovo un film romantico che sta iniziando, "Tutte le volte che ho scritto ti amo", e inizio a vederlo, durante il film mi arriva un sms da mia madre dicendo che farà un po' tardi, le rispondo dicendo di non preoccuparsi. Passano circa un paio d'ore, il film è finito così mi dedico alla cena, verso le 21 sento mia madre rientrare.

«Ciao, tesoro.»

«Ciao mamma.»

«Allora com'è andata oggi all'università?» chiede mia madre.

«Tutto bene mamma e a te com'è andata al lavoro?» le rispondo vagamente e lei lo comprende.

«La solita routine, ma perché sento che ci sia dell'altro che non mi dici?»

«In effetti c'è dell'altro, ma te lo dico mentre ceniamo, vieni accomodiamoci è pronto.»

Ci sediamo a tavola e ceniamo, ma lo sguardo indagatore della mamma mi tormenta così sgancio la notizia.

«D'accordo, oggi l'università mi ha comunicato che tra circa tre settimane devo partire per un master a New York.»

All'inizio è sorpresa, ma subito dopo afferma: «Oddio tesoro è una notizia fantastica, ma perché non mi sembri convinta della cosa? Non avrai rifiutato spero?»

Ovviamente mia mamma faceva parte del club Kate contro Dalila, ma sapevo che i loro incoraggiamenti erano a fin di bene, la sottoscritta molte volte si sarebbe sentita persa senza di loro.

«No, mamma, non ho rifiutato anche perché pur volendo non potevo e non sembro molto entusiasta per paura di non farcela.»

«Ma tesoro, non puoi essere sempre negativa devi avere il coraggio di metterti alla prova, e se anche non dovessi farcela ti rimetterai in gioco. Nella vita non puoi rinunciare a prescindere per paura di fallire, perché col tempo lo rimpiangerai.»

Ed ecco la versione saggia della mamma prendere quota.

«Sì mamma hai ragione devo vedere questa occasione come una sfida e uscirne vincitrice» affermo, finalmente convinta di potercela fare.

«Adesso sì che ti riconosco, questa è la mia bambina.»

Finiamo di cenare, mettiamo in ordine e ci avviamo alle nostre camere.

«Notte, bambina mia.»

«Notte, mamma, ti voglio bene.»

Una volta in camera mi preparo per andare a letto, controllo il cellulare e trovo un messaggio di Kate chiedendomi conferma per domani, le rispondo augurandogli anche la buonanotte. Ripongo il cellulare sul comodino, lasciandomi trasportare tra le braccia di morfeo.

La mattina seguente mi sveglio verso le 7, dopodiché mi preparo per una corsetta mattutina ed esco di casa. Chiariamo un punto, non sono una di quelle fissate per lo sport e che vivono una vita di stenti, nonostante ciò il mio aspet-